

Le assurde costrizioni del MEC

Compriamo all'estero il nostro zucchero a prezzo maggiorato

Ieri i bieticoltori hanno dato vita ad una grande giornata di lotta per chiedere la revisione degli accordi comunitari - Una dichiarazione del vice segretario della CGIL Doro Francisconi

Si è svolta ieri in tutta Italia, nelle zone bieticole e davanti agli zuccherifici, la giornata nazionale di lotta dei bieticoltori.

In provincia di Padova il Consorzio è stato messo in stato d'assedio dal questore, dottor Alitto Bontano. La trappola repressiva è scattata fin dalle prime ore del mattino: centinaia di carabinieri e di celerini hanno presidiato la strada consolvana, gli incroci, i centri dei paesi, ad Albignasego, a Masera, a Cartura, agli ordini di un notaio di commissari, di ufficiali, con la supervisione del vice questore e poi del questore in persona, venuto ad assistere ai risultati della colossale operazione di polizia.

Ma i contadini, gli operai dello stabilimento che non osano chiudere, i trasportatori, non si sono lasciati intimorire: hanno partecipato in oltre duemila - moltissimi i giovani - alla manifestazione unitaria indetta dal Consorzio Nazionale Bieticoltori, dall'Alleanza Contadina, dalla Camera del Lavoro, dai sindacati zuccherieri e dalla Federbraccianti.

Conclusi i primi accordi aziendali

Importanti successi dei mezzadri nella lotta contrattuale

Iniziate le trattative a Modena e a Ravenna nonostante l'intransigenza della Confida - Raggiunto l'accordo in una grande azienda di Fermo dopo 22 giorni di sciopero - Si rafforza l'unità fra i sindacati

L'imponente movimento di scioperi e manifestazioni che ha investito in queste settimane tutte le campagne italiane per rivendicare nuovi indizi di politica agraria e la revisione della politica comunitaria, si è esteso anche alle zone mezzadrili.

In quest'ultima azienda l'accordo è stato firmato dopo 22 giorni di sciopero della trebbiatura, che ha tenuto bloccati per quasi un mese semina quintali di grano. La lotta dei lavoratori ha permesso di definire le questioni dei riporti e della meccanizzazione, della disponibilità e del diritto del mezzadro di scegliersi gli organismi di rappresentanza e controllo presso terzi acquirenti e industria di trasformazione.

Le rivendicazioni dei mezzadri nei confronti dei concedenti e dei proprietari terrieri vengono sostenute unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL: l'unità fra le organizzazioni sindacali si concretizza e si rafforza in comuni programmi e iniziative di lotta della categoria.

Nelle zone bieticole, i mezzadri chiedono di partecipare alla pattugliatura delle condizioni di cessione del prodotto e quindi del contratto; il riconoscimento degli strumenti di controllo e rappresentanza scelti dal mezzadro, e l'attribuzione diretta al mezzadro del pagamento della propria quota di bietole.

Un mese record

In giugno il fisco ha riscosso 747 miliardi

Il record delle tasse pagate dagli italiani allo Stato è stato battuto nel giugno di questo anno. In questo mese, infatti, i contribuenti hanno pagato al fisco la bella somma di 747 miliardi di lire, con un aumento del 7,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Sulla giornata di lotta di ieri si è espresso con una dichiarazione, il vice segretario della CGIL Doro Francisconi: «Le combattive manifestazioni di lotta - ha detto - svoltesi oggi da parte dei bieticoltori e quelle che si preannunciano per martedì prossimo da parte degli operai zuccherifici, testimoniano l'impegno crescente con cui i lavoratori si battono per il miglioramento delle loro condizioni e contemporaneamente per una ristrutturazione del settore bieticolo-zuccherifero che ne garantisca lo sviluppo oggi frenato dai regolamenti comunitari e dalla soffocante presenza del monopolio e dei grandi agrari. Più che per qualsiasi altro settore - ha affermato - risulta il comune interesse degli operai e dei contadini (e da esprimersi in comuni rivendicazioni).

L'Alleanza per le zone colpite dai nubifragi

Nella presidenza dell'Alleanza Nazionale dei contadini ha esaminato, insieme ai dirigenti delle alleanze provinciali delle zone colpite dai nubifragi, le iniziative che sono in corso per assicurare il riscatto dei danni subiti dalle aziende di migliaia di coltivatori dell'Emilia Romagna e di altre regioni. La presidenza dell'Alleanza dei contadini mentre denuncia la mancata approvazione di una legge per il fondo di solidarietà ha deciso di allargare le lotte necessarie per ottenere il pronto risarcimento dei danni e per premere al fine di far approvare quanto prima possibile il provvedimento per il fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali. A tale proposito l'onorevole Altissimo, vicepresidente dell'Alleanza nazionale dei contadini, ha rivolto una interrogazione al ministro della agricoltura.

Restava da vedere chi ha pagato di più: ma i dati parlano chiaro anche in questo campo. E' aumentato infatti del 68,2% il gettito per le tasse automobilistiche, pagate in maggioranza dai milioni di italiani che usano l'utilitaria per andare al lavoro; è aumentata del 111,2% l'imposta sul gas e l'elettricità, in seguito all'aumento dell'imposizione fiscale sull'energia elettrica, una tassa che pesa indiscriminatamente su tutti i contribuenti; il 5,8% in più ha dato la ricchezza mobile, altra tassa che colpisce i salari dei lavoratori e i redditi degli artigiani. Le entrate del semestre hanno meravigliato per primi i funzionari del fisco, che avevano previsto di riscuotere 111,5 miliardi in meno di quanto in realtà è entrato nelle casse dello Stato.

Una delegazione di lavoratori dei petrolchimici nel paese del socialismo

Mai a spese della salute l'aumento della produttività in URSS

«Abbiamo visto sorgere una città assieme ad una grande fabbrica chimica» - I problemi della vita sociale vengono risolti temporaneamente a quelli della produzione - L'intervento dei sindacati nella fabbrica - Come vengono corrisposti i salari



PRESENTATA LA NUOVA VOLKSWAGEN E' stata presentata a Brunswick la nuova vettura costruita dalla Volkswagen. Si tratta di un modello di 1700 cc., che sviluppa 68 cavalli a 4.500 giri al minuto e raggiunge la velocità di 145 chilometri orari; è a trazione anteriore, con motore posteriore a 4 cilindri contrapposti, raffreddati ad aria, due bagagliai di 400 dm. cubi quello anteriore, di 270 dm. cubi quello posteriore. Il nuovo modello, che conserva la sua tradizionale linea, è lungo 422 centimetri e largo 164. La carreggiata è 10 centimetri più ampia del precedente modello. La nuova 1700 sarà costruita in due versioni, standard e lusso, a due e a 4 porte. Il prezzo, non ancora definitivo, si aggirerà sui 1.200.000.

Che cosa c'è dietro l'ottimismo del monopolio

Sigarette di gran classe a spese delle tabacchine

In alcune province la raccolta delle foglie frutta una paga di 260 lire all'ora Manodopera minorile impiegata a sottosalaro - La lotta delle lavoratrici

Il monopolio saccharifero si è fatto assegnare una congrua parte del contributo, 9 lire per kg. zucchero, mentre alla bieticoltoria sono state riservate appena cinque lire, ed anche questo fatto viene a sottolineare la sudditanza governativa agli indirizzi confindustriali, giacché non è un mercato bloccato per quasi un mese. Nell'accordo è stato inoltre sancito l'impegno di definire le questioni delle scelte culturali e della direzione aziendale con successivi e appositi accordi fra le parti.

Il monopolio saccharifero si è fatto assegnare una congrua parte del contributo, 9 lire per kg. zucchero, mentre alla bieticoltoria sono state riservate appena cinque lire, ed anche questo fatto viene a sottolineare la sudditanza governativa agli indirizzi confindustriali, giacché non è un mercato bloccato per quasi un mese. Nell'accordo è stato inoltre sancito l'impegno di definire le questioni delle scelte culturali e della direzione aziendale con successivi e appositi accordi fra le parti.

Le condizioni igienico-sanitarie nelle quali si svolge il lavoro e il riposo dell'etabacchine nelle aziende concessionarie è ancora a livello primordiale e molte volte lavorano allo scoperto da contributi assistenziali e previdenziali. Ecco perché le tabacchine non accoglieranno troppo benevolmente la notizia del bilancio attivo del monopolio e nei prossimi giorni riprenderanno lo sciopero per poche ma, per loro, indispensabili lire in più all'ora.

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e Federsindacati hanno confermato, con un comunicato congiunto, il programma di scioperi già proclamato a partire dal 7 agosto. La decisione - afferma nel comunicato - è stata presa in seguito all'esito negativo del tentativo di mediazione svolto stamane dal ministro Spagnoli.

Giorgio Bragaia

Giorgio Bragaia

Giorgio Bragaia

Giorgio Bragaia

Si apre la III mostra di Carrara

Edilizia e disegno industriale per nuove utilizzazioni dei marmi

Le esportazioni toccano oggi 50 miliardi annui - Modernità di tecniche - Antiquate condizioni di lavoro

La mostra di Carrara, che si apre lunedì 11, è la terza edizione di questo materiale nell'edilizia. Completa la mostra una accurata documentazione statistica sui problemi economici del settore marmifero. L'attuale manifestazione conclude un ciclo iniziato nel 1965 e sviluppi attraverso altre due edizioni in cui si approfondirono i problemi geologici e tecnologici nell'impiego dei materiali lapidei con la collaborazione dell'Università di Pisa e si affrontarono alcuni problemi formali e artistici con la collaborazione di illustri artisti e scultori. La maggiore attenzione in questa terza edizione della mostra è

stata riservata ai problemi della produzione e della economia del settore in ogni suo aspetto, da quello del disegno industriale a quello dell'attività del marmo e nella lavorazione, un adeguato problema di lavoro a quelli del mercato, dei trasporti e di genere di tutti gli aspetti economici del settore marmifero. La nostra mostra da alcuni punti fermi e da alcune considerazioni: l'industria estrattiva interessa una parte rilevante dell'economia italiana; di questa una grossa percentuale riguarda il settore marmifero. Oltre centomila sono gli addetti alle varie fasi di produzione del marmo e dei materiali lapidei; quaranta sono le province con rilevanti attività industriali legate al marmo. Il volume delle esportazioni ammonta a cinquanta miliardi l'anno. L'Italia occupa il primo posto nel mondo per produzione e volume di esportazione del marmo. Soltanto una approfondita ricerca in ogni campo delle

progettazioni per sempre nuovi impieghi del marmo nell'edilizia ed in altre applicazioni a questo prezioso materiale: tecnicamente italiano nella produzione e nella lavorazione, un adeguato problema di lavoro a quelli del mercato, dei trasporti e di genere di tutti gli aspetti economici del settore marmifero. La nostra mostra da alcuni punti fermi e da alcune considerazioni: l'industria estrattiva interessa una parte rilevante dell'economia italiana; di questa una grossa percentuale riguarda il settore marmifero. Oltre centomila sono gli addetti alle varie fasi di produzione del marmo e dei materiali lapidei; quaranta sono le province con rilevanti attività industriali legate al marmo. Il volume delle esportazioni ammonta a cinquanta miliardi l'anno. L'Italia occupa il primo posto nel mondo per produzione e volume di esportazione del marmo. Soltanto una approfondita ricerca in ogni campo delle

progettazioni per sempre nuovi impieghi del marmo nell'edilizia ed in altre applicazioni a questo prezioso materiale: tecnicamente italiano nella produzione e nella lavorazione, un adeguato problema di lavoro a quelli del mercato, dei trasporti e di genere di tutti gli aspetti economici del settore marmifero. La nostra mostra da alcuni punti fermi e da alcune considerazioni: l'industria estrattiva interessa una parte rilevante dell'economia italiana; di questa una grossa percentuale riguarda il settore marmifero. Oltre centomila sono gli addetti alle varie fasi di produzione del marmo e dei materiali lapidei; quaranta sono le province con rilevanti attività industriali legate al marmo. Il volume delle esportazioni ammonta a cinquanta miliardi l'anno. L'Italia occupa il primo posto nel mondo per produzione e volume di esportazione del marmo. Soltanto una approfondita ricerca in ogni campo delle

Dalla nostra redazione MOSCA, 9

Otto compagni operai petrolchimici delle varie parti d'Italia, accompagnati dai compagni Somma della Federazione dei PCI di Brindisi e Cavatini della Federazione di Verelli, sono venuti in Unione sovietica e per quindici giorni hanno visitato l'industria chimica del settore petrolchimico della Federazione russa e in Azerbaigian, hanno recato il loro omaggio al museo di Lenin e hanno avuto un incontro con dirigenti del PCUS che si occupano dell'industria petrolchimica. E' stato questo un altro interessante capitolo di quella ispezione operata dall'URSS a che il nostro partito ha iniziato da vario tempo e che ha il grandissimo pregio di creare una corrente di comunicazione fra militanti di varia provenienza di due paesi, in grado di guardare non sulle generali ma nella concretezza delle rispettive esperienze e nella realtà della condizione umana di lavoratori del loro giro, abbiamo incontrato alcuni di questi compagni (Bal di Ferrara, Venturi di Rho, Anzani di Napoli e Reposo di Torino, assieme al compagno Somma). Gli altri membri del gruppo erano i compagni Tagliari di Rosignano S. Lot di Arquato Scivina, Perini di Porto Marghera e Ciarella di Siracusa.

2 fabbriche di Baku

Dal colloquio estraiamo alcuni degli spunti più interessanti. I compagni hanno avuto sottolineato la grande utilità politica e umana del lavoro di fronte ad una dura lotta in corso dure tutte nell'industria chimica monopolistica in Italia, il cui senso generale è appunto la creazione della condizione umana del lavoratore. Proprio con questo metro, gli otto operai italiani hanno giudicato che hanno visto nelle due fabbriche di Baku, nel grande stabilimento in costruzione a Sumgait, nella fabbrica di laminati plastici di Leninabad, e in quella di fibre sintetiche di Ktin. Essi hanno, dunque, anzitutto osservato le condizioni di sicurezza fisica nei luoghi di lavoro, i problemi di igiene, di servizi sociali, l'insegnamento delle popolazioni operaie.

nale importanza - che, soprattutto in relazione alla fatica della interazione fisica e psichica del lavoratore, un grande potere di intervento è esercitato dal sindacato. Esso - dicono - si infrocca con forza in tutti gli aspetti della vita aziendale, con pareri vincolanti. Può ostacolare, anzi impedire la messa in marcia di un impianto se questo risulta pericoloso per la salute degli operai. Vigila perché siano scrupolosamente rispettati i limiti di orario (in genere, 41 ore settimanali distribuite in 5 giorni) e delle norme produttive.

Ma la vita dell'operaio non è tutta in fabbrica. Qui sorge una questione fondamentale che contrasta con la soluzione socialista a quella capitalistica. Tutti parlano in proposito con grande entusiasmo di Sumgait, una nuova città della chimica che è notevolmente cresciuta sulla riva occidentale del mar Caspio (a dove - nota Reposo - pochi anni fa c'era solo una landa bruciata, qualcosa come la Sicilia interna, petrosa e ascellata). Lì, ora c'è un mare di verde, parchi, laghetti, frescura (tutto ciò che non era mai per gli operai). E si costruisce ora uno stabilimento colossale di chimica leggera. Mentre sorge la fabbrica con l'impegno di una dotazione strumentale «avvolto» tutt'attorno cresce la città per l'uomo operaio. Riotti autosufficienti, verde attrezzato (tre metri per abitante) ospedali, cinema, mense, case di cultura, scuole, asili, nido, giardini d'infanzia, campi sportivi tutto contemporaneamente, con un impegno impressionante di risorse, una ricchezza ambientale, che anche il capitalisti più illuminato e filantropo considererebbe uno spreco.

Prendete il caso delle seriche delle acque industriali. Esso è ammesso soltanto se è sottoposto a tre successivi sistemi di depurazione: quello meccanico, quello fisico e quello biologico. E prendete l'altro fatto: prima di costruire la fabbrica è stata condotta una indagine scientifica per stabilire quale fosse la direzione prevalente del movimento dei venti in quella zona. La base è stata fissata il posto su cui edificare il impianto cosicché il vento si porti il fumo in direzione opposta a quella della città. Applicando i soli criteri di convenienza economica la fabbrica non avrebbe dovuto sorgere dove ora si trova.

Principi di giustizia

La conversazione si orienta poi sulle questioni salariali e sul rapporto salario-produttività. Il fondamentale è ritenuto dai nostri compagni che il salario nominale diretto sia ancorato a dei principi assai originali di giustizia: anzitutto esiste un salario minimo che prescinde da categorie qualitative e che costituisce un arma solida sulla base delle specifiche condizioni locali; e vi è la parte variabile costituita dal meccanismo dei premi che proporziona il salario alla intensità dell'apporto creativo personale. Vi è infine una scala di merito che si traduce nel risultato produttivo dell'azienda che si tramuta nel merito d'anno una consistente somma aggiuntiva (alla fabbrica di Ktin esiste un premio all'8% della massa salariale annua).

Dice Baldi: «Ad un certo punto, la giustizia retributiva diventa un fondamento fattore anche morale. Pensiamo a questo fatto: che in questo periodo di intensa innovazione tecnica, vi è costantemente un gran numero di lavoratori che si trovano ad essere dequalificati. Ciò accade da noi e accade anche in URSS. Ma in URSS avviene che quando si procede al rinnovamento tecnologico, anche la tecnica viene concepita in modo da permettere ai lavoratori di partecipare ai corsi di riqualificazione a parità di salario e quando tornano nella fabbrica rinnovata si trovano una qualifica e un salario accresciuti. Nei casi, particolarmente numerosi fra i più anziani, in cui l'operaio non sia in grado di acquisire la nuova qualifica, egli viene destinato ad un altro lavoro, su suo consenso, e se questo nuovo lavoro risulta meno qualificante di quello precedente egli continua a godere del vecchio trattamento salariale. Insomma, anche sotto il profilo delle paghe oltre che sotto quello della sicurezza fisica e della condizione morale, tra la classe operaia sovietica, non vi sono limoni spremuti e gettati nel cestino della società».

g. I. Enzo Roggi